



"i vecchi sono egoisti, voraci e meschini... dei veri maiali !"

LA GUERRA DEL MAIALE

un film di **David Maria Putorti**

dal romanzo *"Diario de la Guerra del Cerdo"* di Adolfo Bioy Casares

Durata: 99'

Uscita: 28 giugno 2018

Distribuzione: Hub For Arts

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

tel. 06 95583615

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199

CAST TECNICO

Regia	David Maria Putortì
Sceneggiatura	David Maria Putortì con la collaborazione di Rafael Azcona, Pietro Piovani
Soggetto	Tratto dal romanzo " <i>Diario de la Guerra del Cerdo</i> ", di Adolfo Bioy Casares
Direttore della fotografia	Diego Poleri
Scenografia	Mariela Ripodas
Montaggio	Letizia Caudullo
Musiche	Juan Pablo De Mendoca, Ariel Naon
Suono di presa diretta	Victor Tendler
VFX e Postproduzione	Augustus Color
Produzione	Acme Film s.r.l.
Co-produzione	Dock Sur Producciones
Prodotto da	Pier Andrea Nocella, David Maria Putortì
Durata	99'
Distribuzione	Hub For Arts
Ufficio Stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

CAST ARTISTICO

Victor Laplace	Isidoro
Arturo Goetz	Gimi
Ricardo Merkin	Leandro
Tony Vilas	Dante
Julio Lòpez	Nestor
Vera Carnevale	Nina
Germàn Rodrìguez	Farelli
Michel Noher	Thomas

SINOSSI BREVE

La comune retorica convinzione che l'uomo invecchiando finisca per maturare serenità e saggezza è falsa. L'essere umano una volta superato l'acme della propria esistenza, comincia l'inesorabile e inevitabile discesa verso la morte e in questo lento diminuire la paura cresce dominandolo, trasformandolo, rendendolo vulnerabile, egoista e vigliacco. A questa semplice e cruda riflessione e all'atavico, inevitabile e ciclico conflitto tra le generazioni è ispirato il film, adattamento dell'enorme successo editoriale dello scrittore argentino Adolfo Bioy Casares.

TRATTAMENTO

Isidoro ha da poco passato i sessant'anni ma continua a essere ancora un bell'uomo. Vive in una grande città, a casa del figlio Thomas che, a differenza del padre, lavora molto e guadagna bene. Isidoro ha avuto una vita poco ambiziosa, senza aver concluso molto, e alla sua età si ritrova senza niente di concreto se non la frequentazione di un gruppo di amici, tutti più o meno coetanei, Gimi, Lucio, Nestor, Dante e Leandro. Nel corso della campagna elettorale, i media sono particolarmente attenti ad un nuovo politico (Farelli), che si presenta come uomo del cambiamento e che propone il rinnovamento denunciando la presenza di un "sistema gerontocratico" e l'impossibilità dell'attuale sistema pensionistico e assistenziale di sopportare il peso di una società piena di vecchi. Il figlio di Isidoro ha una giovane e bella fidanzata: Nina. Isidoro la incontra spesso nell'appartamento dove, frequentemente, la ragazza trascorre la notte con Thomas, che però è sempre più innervosito e disturbato dalla presenza del padre in casa. Isidoro è molto sensibile alla dolcezza e alla bellezza della ragazza che, al contrario del figlio, in varie circostanze gli dimostra simpatia e affetto. Una sera, per strada, Isidoro e i suoi amici assistono, senza intervenire, a una scena terrificante: un gruppo di giovanotti, armati di spranghe e bastoni, massacrano tra i bidoni e le immondizie un vecchio indifeso. Da quel momento Isidoro e i suoi compagni cominciano a essere più sensibili ai fatti di cronaca violenta che si susseguono sempre più frequentemente, e di cui restano vittime persone anziane e indifese. È solo dopo la tragica scomparsa di Nestor, morto misteriosamente mentre assisteva a una partita di calcio in compagnia del figlio, che Isidoro e gli amici iniziano a sentirsi direttamente minacciati da quella che sembra ormai una vera e propria guerra ai vecchi, molto probabilmente inventata, alimentata dagli stessi media e classificata come "la guerra ai maiali". Una notte, davanti al portone di casa, lo stesso Isidoro è vittima di una strana aggressione alla quale assiste casualmente anche Nina: la paura e il turbamento per quanto accaduto fanno sì che Isidoro e Nina finiscano uno nelle braccia dell'altra, dichiarandosi amore. Il clima di violenza e d'intolleranza nei confronti delle persone anziane da una parte e l'amore per una donna più giovane dall'altra, mettono Isidoro in una posizione

ambigua e ne fanno il testimone, lucido osservatore, del paradosso dell'essere umano che nell'invecchiare finisce col perdere il pudore, per esasperare vizi e difetti. Ai suoi occhi adesso gli amici di sempre si rivelano come personaggi patetici e grotteschi, impregnati di vigliaccheria, egoismo e debolezze. Nel frattempo, Nina e Isidoro continuano ad amarsi e così decidono di mettere al corrente Thomas della situazione: lei vuole lasciarlo per andare a vivere col padre. Nina decide allora di confrontarsi da sola con Thomas e chiede a Isidoro di nascondersi e attenderla al sicuro nel suo appartamento. Durante la lunga attesa Isidoro riprende i contatti con gli amici che lo invitano ad andare subito a casa di Leandro perché Gimi e Lucio sono stati vittime di violenze, e Lucio si trova ricoverato in ospedale. Per Leandro è giunto il momento di impugnare le armi e reagire, mentre Isidoro ha solo voglia di ritrovare Nina: suo malgrado, vista la situazione, prende una pistola e accetta di seguire gli altri in ospedale. Ma ormai Isidoro non è più lo stesso: le paure, l'egoismo e la vigliaccheria dei suoi compagni gli appaiono insopportabili. È notte fonda e Nina non è ancora rientrata. Isidoro, preoccupato, si mette in cerca della ragazza ma finisce invece per incontrare il Figlio che, probabilmente, è già al corrente della situazione. Isidoro si sente colpevole e cerca di parlare a Thomas ma, seguendolo per strada, cade vittima di un'imboscata. Isidoro non ha scampo, è circondato da un gruppo di giovani armati di spranghe e bastoni, a capo della banda c'è Thomas che chiede ai suoi amici di non muoversi: quel "maiale" è suo e vuole ucciderlo lui. Spalle al muro, Isidoro non ha scelta: prende dalla tasca la pistola datagli da Leandro, spara e uccide il figlio. Mesi dopo, in un centro commerciale, Isidoro e i suoi amici ingannano il tempo come sempre. Ai "ragazzi" però, le recenti tensioni, le violenze e i morti, sembrano essere ormai banali argomenti di conversazione. Isidoro, amareggiato e triste, rientra a casa dove c'è Nina incinta ad aspettarlo: la ragazza è molto cambiata e accoglie Isidoro trattandolo male. Intanto, in televisione, il neo eletto Farelli dichiara che né lui, né il suo partito, possono essere accusati del clima di tensione e di violenze dei mesi precedenti e che i fatti accaduti sono solo il frutto di una campagna mistificatrice operata dai media. Le violenze riscontrate sono solo atti di criminalità comune, inevitabili e statisticamente irrilevanti.

FESTIVAL E PREMI

FESTIVAL DES FILMS DU MONDE DE MONTRÉAL - FFM - 2012: Focus on World Cinema

MOSTRA DE CINEMA ITALIA DE BARCELONA -MCIB - 2012

XV RENCONTRES DE CINÉMA SUD-AMÉRICAIN DE MARSEILLE – 2013

XI NOUV.O.MONDE LE FESTIVAL CINÉMA DE ROUSSET – 2013

FESTIVAL LE QUATTRO GIORNATE DEL CINEMA DI NAPOLI - 2013: - Premio Migliore Sceneggiatura

XXVIII FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO A TRIESTE - 2013:

- PREMIO MIGLIOR REGIA al film italiano “La guerra del maiale” di David Maria Putortì, con la seguente motivazione: “La giuria ha trovato particolarmente significativo l’immane sforzo di adattare al grande schermo una delle opere classiche della letteratura ispano-americana contemporanea, il Diario della guerra del maiale, del rinomato scrittore argentino BioyCasares. Il lavoro risulta perciò meritevole ed efficace, a maggior ragione se si pensa all’ulteriore difficoltà di aver trasposto in immagini un’opera del prodigioso realismo magico”.

- PREMIO DELLA CRITICA: la FICC (Federazione Italiana Critici Cinematografici), rappresentata da Giuliano Della Nora, Paolo Cinerari, Paola Comuzzi e Francesca Giorgini, ha assegnato il Premio della Critica al film italiano “La guerra del maiale” di David Maria Putortì, con la seguente motivazione: “Per l’abilità nel trasporre un romanzo degli anni ’60 in chiave contemporanea, focalizzando questioni attualissime quali il conflitto generazionale e la violenza del discorso politico. Per l’acutezza e l’ironia dello sguardo, il gusto e l’eleganza della regia e della direzione degli attori”.

35 FESTIVAL INTERNACIONAL DEL NUEVO CINE LATINO-AMERICANO DE LA HABANA - 2013

PRIMAVERA DEL CINEMA LATINO-AMERICANO A ROMA - 2014

FESTIVAL ISOLA MONDO - ISOLA DEL CINEMA 2014 - 2.0 - XX edizione - 2014

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI LENOLA “INVENTA UN FILM” - 2014:

- Menzione “Oro invisibile”

IL REGISTA - DAVID MARIA PUTORTÌ

Nasce in Toscana nel 1967, studia Storia e Critica del Cinema con Lino Micciché presso l'Università di Siena.

1990 - Si trasferisce a Parigi dove frequenta il corso di regia per il documentario presso la scuola "Les Ateliers Varan", realizzando i suoi primi film documentari.

1992 - L'incontro con Marco Ferreri, con il quale lavora fino al 1997 come aiuto regista, sceneggiatore e stretto collaboratore del grande regista milanese.

2005 - Diviene titolare della cattedra per il corso di regia, nella scuola di cinema del Marocco "Institut Euromediterranee de Cinematographie" de Ouarzazate.

2012 - Dirige il suo primo lungometraggio "La Guerra del Maiale", adattamento cinematografico dello splendido e famoso romanzo "Diario della Guerra del Maiale" del grande scrittore argentino Adolfo Bioy Casares.

Negli ultimi 20 anni ha lavorato come primo aiuto regista per importanti registi italiani e stranieri come: Michelangelo Antonioni, Philippe Garrel, Mario Martone, Jean-Pierre Denis, Leonardo Di Costanzo, Marco Bechis, Ascanio Celestini e molti altri.